

I Convegno SISE

**Tecnologia e reciprocità: nuove risorse per un vecchio paradigma.  
Il credito mutualistico e le banche del tempo alla prova di internet.**

*di Tonino Perna e Fabio Mostaccio*

La ventata neoliberista, imponendo la logica della “estrazione di valore” porta con sé quella che Harvey definisce *accumulation by dispossession* (2006). Un’accumulazione che, nei fatti, produce la spoliatura delle comunità della loro dimensione sociale, con esiti assai disgreganti. Una delle risposte più significative a queste dinamiche proviene dall’economia solidale. Essa rappresenta l’insieme di quelle attività economiche nelle quali i rapporti sociali di solidarietà si impongono sull’interesse individuale o sul profitto materiale allo scopo di contribuire alla democratizzazione dell’economia. Questa prospettiva ha come caratteristica quella di agire lungo la doppia dimensione dell’economica e della politica (Eme, Laville: 2006). Rientrano in questo ambito attività tra loro apparentemente molto diverse: il commercio equo e solidale, la finanza etica, reti di scambio di saperi, alcune forme di autoproduzione, l’agricoltura sostenibile, servizi di prossimità le reti di economia solidale etc.; ciò che tiene insieme esperienze tra loro molto differenti è sicuramente l’intento di agire secondo una logica che è quella della prevalenza della reciprocità e del mutuo impegno tra gli individui. Inoltre, la valorizzazione della reciprocità – attuata spontaneamente – permette l’accesso o la creazione di spazi pubblici, dove aprire discussioni ed elaborare progetti finalizzati a incidere politicamente nel dibattito pubblico, oltre a fornire un importante contributo al più recente filone di ricerca dell’*economia fondamentale*.

In questo contesto, risultano di particolare interesse due fenomeni tra loro interconnessi.

In una logica di credito mutualistico interaziendale, dove la fiducia tra gli imprenditori è un elemento essenziale, emerge con forza l’esperienza di successo del “sardex”, che si basa proprio su una buona combinazione di reciprocità e nuove tecnologie che consentono una circolazione di una moneta virtuale come il “sardex”.

In generale le monete locali e complementari possono essere considerate come i prodromi di un profondo cambiamento del sistema monetario, tanto a livello istituzionale che a livello di pratiche sociali, in virtù del ruolo svolto dai consumatori/risparmiatori “consapevoli” che sperimentano il recupero di una parte della sovranità monetaria perduta, riappropriandosi del denaro come strumento sociale, utile allo scambio

di beni e servizi (da questo punto di vista, esemplificative sono le esperienze dell'Argentina, di Curitiba e di Brixton). Tra le ricadute sociali più significative, oltre al significativo recupero della reciprocità a livello locale, queste monete si caratterizzano per la loro capacità di rivitalizzare le economie locali, rafforzare le identità territoriali e per la loro indiscussa funzione di contrasto alle economie illegali e/o criminali (Perna, 2014).

Le banche del tempo, d'altro canto, costituiscono la prima forma di moneta complementare sotto forma di "tempo" prestato in servizi alla comunità (Forno, Graziano, 2016). L'idea di un sistema siffatto nasce con l'acronimo di LETS (local Exchange Trading System), intorno al 1975 e, nel giro di un decennio, si sviluppano esperienze analoghe in tutto il mondo. La Banca del tempo può essere considerata come un'azione di reciprocità generalizzata che si basa sulla simmetria e sullo scambio sociale (Coluccia, 2013). La reciprocità e la simmetria si esplicano per mezzo di uno scambio tra equivalenti, dove il "dare-ricevere-ricambiare" può avvenire anche indirettamente, per cui chi riceve non deve necessariamente ricambiare a chi ha dato, ma anche a un terzo soggetto (Mostaccio, 2015), modalità favorita anche dalla diffusione del *Time Banking* on line (Arcidiacono, 2016).

Entrambe le esperienze si sono dimostrate delle valide alternative di resistenza alla crisi ma, in via principale, hanno come tratto comune la promozione della reciprocità come "strategia di riqualificazione del valore e dei fini dello scambio" (Arcidiacono, 2016), elementi essenziali per la riproduzione sociale.

Il *paper* che gli autori intendono qui presentare, ha come obiettivo – dopo l'analisi dei due casi studio fin qui descritti – quello di proporre una riflessione a partire dalle seguenti domande di ricerca: che tipo di impatto produce la tecnologia su queste forme di economia solidale? Può internet diventare uno strumento di produzione di nuove forme di reciprocità e/o contribuire alla sua riattivazione?

La riflessione proposta, che si colloca in un dibattito che in Italia è già avviato da qualche tempo (Aime, Cossetta: 2010; Delfanti, Aime, Magaùda, Dei, 2011), cercherà di fornire delle risposte a queste domande. Allo stesso tempo non potrà non confrontarsi col fenomeno intrigante ed inquietante dei bitcoin, che rappresentano la risposta del capitalismo finanziario a questa nuova sfida che viene dalle comunità (di cittadini, di imprenditori) che vogliono riappropriarsi del denaro-segno.

Il contributo nasce da una riflessione comune tra i due autori; l'approccio teorico è frutto di un'intensa attività di ricerca sul campo svolta nell'ambito della cattedra di Sociologia economica dell'Università di Messina. Nello specifico, la parte relativa alle monete complementari

deriva da diverse ricerche condotte da Tonino Perna. La ricerca più strutturata, condotta a Brixton e Brighton tra il 2010 e il 2012, confluisce nel testo *Monete locali e monete globali. La rivoluzione monetaria del XXI secolo*, Milano, Altreconomia Edizioni, 2014. La parte riguardante la banca del tempo, invece, si colloca nell'ambito di un progetto di ricerca internazionale coordinata da Marteen Jansen (Università di Leiden) e Valentina Raffa (Università di Messina) di cui Fabio Mostaccio è membro. I primi risultati di questa ricerca sono stati pubblicati nel saggio *Tiempo productivo, tiempo improductivo: del tiempo de la producción al tiempo de la relación* nel testo curato da Jansen e Raffa dal titolo *Tiempo y Comunidad. Herencias e Interacciones Socioculturales en Mesoamérica y Occidente*, Leiden University Press, 2015. Si precisa, tuttavia, che il testo che si intende presentare è inedito.

### **Bibliografia di riferimento**

- Amorevole R., Colombo G., Grisendi A. (1998). *La banca del tempo. Come organizzare lo scambio di tempo: i valori i principi, i protagonisti*, Franco Angeli, Milano.
- Coluccia P. (2002), *La cultura della reciprocità. I sistemi di scambio locale non monetari*, Arianna Editrice, Casalecchio.
- Coluccia P. (2013), *Come, Quando e Perché implementare una Banca del tempo. L'esperienza delle Banche del tempo e dei sistemi di scambio locale non monetario*, paper presentato al convegno "Laboratori dal Basso, 21 settembre 2013, Castellana Grotte.
- Delort R. (2005), *La vita quotidiana nel Medioevo*, Laterza Roma- Bari.
- Eme B., Laville J. (2006), *Economia Solidale*, in Laville J., Cattani A. D., *Dizionario dell'altraeconomia*, sapere2000, Roma.
- Forno F., Graziano P. R. (2016) *Il consumo critico*, il Mulino, Bologna.
- Fumagalli A. (1995), *Moneta e tecnologia. Le istituzioni instabili dell'economia capitalistica*, Franco Angeli.
- Gallino L. (2011) *Finanzcapitalismo. La civiltà del denaro in crisi*, Einaudi, Torino.
- Gasparini G. (1986), *Il tempo e il lavoro*, Franco Angeli, Milano.
- Latouche S. (2004), *Decolonizzare l'immaginario. Il pensiero creativo contro l'economia dell'assurdo*, Emi, Bologna.
- Laville J. (2010), *Solidarity Economy (économie solidaire)*, in (Hart K., Laville J., Cattani A. D., *The Human Economy*, Policy Press, Cambridge, UK.
- Le Goff J. (2010), *Lo sterco del diavolo. Il denaro nel Medioevo*, Laterza, Bari-Roma.
- Le Goff, J. (1977), *Tempo della chiesa e tempo del mercante. Saggi sul lavoro e la*

- cultura del Medioevo*, Einaudi, Torino.
- Leccardi C., (2009) *Sociologie del tempo. Soggetti e tempo nella società dell'accelerazione*, Laterza, Roma-Bari.
- Lietner B. (2001), *The Future of Money: Creating New Wealth, Work and a Wiser World*, Random House, London.
- Polanyi K., (1977), *La grande trasformazione. Le origini economiche e politiche della nostra epoca*, Einaudi, Torino.
- Sartori L., Dini P. (2016), *From complementary currency to institution: A micro-macro study of the Sardex mutual credit system*, in “Stato e Mercato, n. 107.
- Servet J. M. (1999), *Une économie sans argent: Les System d'Echange Local*, Editions du Seuil, Paris.
- Shankar Jha, P. (2007), *Il caos prossimo venturo. Il capitalismo contemporaneo e la crisi delle nazioni*, Neri Pozza, Vicenza.
- Thompson E. P., et al. (2011). *Tempo e disciplina del lavoro*, edizioni, milán.
- Wallerstein I. (2012), *Il capitalismo storico e civiltà capitalistica*, Asterios editore, Trieste.